Giovedì 13 Novembre 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 271

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 26 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

La Fazione dei POPOLARI in Italia e i POPOLARI di Palazzo Civico.

I.

Mi ero proposto di presentare a Sua Eccellenza Giolitti i *Popolari di Palazzo Civico*; ma poi, osservando essere la Fazione ormai perturbatrice in quasi tutte le città e borgate d'Italia, ho potuto arguire che mi conveniva far rilevare unicamente quanto in loro c'è di singolare e caratteristico. Quindi dapprima uno sguardo alla Fazione dei *Popolari* in Italia, anche pei dovuti confronti col Figurino scimiottato dai nostri.

Ed avanti di cominciare, chiedo permesso di parlar libero anche ai fanatici per ogni libertà. In me non esiste acrimonia verso nessun Partito, ed ognora propugnai *libertà per tutti*, e predicai conciliazione e concordia. Devoto alla causa del Popolo, considero la Fazione dei *Popolari* come Fazione che oggi si è generalizzata in Italia con minaccia, pei suoi eccessi, dell'ordine sociale, e pur nella città nostra è cagione di discordie e fautrice di lotta di classe. Ma niuno creda che, dovendo discorrere de' nostri *Popolari*, io abbia a trascendere a personali diatribe. In tanti mesi dacchè hanno seggio a Palazzo, mai una sola volta ebbi a nominarli a segno di spregio; e sarei stato ingiusto a farlo, tanto più che la loro *caratteristica*, come si vedrà da questo scritto, li distingue dalla *Fazione* che in altre Regioni e Città rendesi infausta alla cosa pubblica.

—

Ciò premesso, spero che contro me, anziano tra i scrivacchianti ne' Giornali, que' bravi giovanotti, i quali costituiscono il nerbo di essa Fazione, non vorranno adontarsi, se dirò cose diverse dalle loro idee e convinzioni. In Italia c'è libertà per tutti; e se variano le opinioni, nessuno credasi in diritto di ritenersene offeso. Io, e sempre a mezzo de' miei Giornali, da mezzo secolo parlo al Friuli. I nonni di que' giovanotti, che si vantano *Popolari*, mi volevano bene, e così i padri loro che mi ascoltavano, in buon numero, da sede diversa che non era il Giornale. Dunque, via, anche i bravi giovanotti d'oggi mi compatiscano!

Io (come tutti i precursori, ad esempio Zanardelli mio coetaneo) con l'unità d'Italia dovevo desiderare la fine delle sètte. Quindi scusabile, se oggi il ripullulare di esse mi amareggia ed infastidisce. Non già che ignori la legge della evoluzione pel progresso della Umanità, e che mi sombri per le aspirazioni del quarto ceto, o proletariato; e più volte, rendendo onoranza a Pietro Ellero, Senatore friulano, di suoi scritti mi giovai per difendere queste aspirazioni, però sempre senza che da esse ne venga ingiuria agli altri ceti della società civile. Ebbene; oggi i *Partiti popolari* ovunque si manifestano, hanno la parvenza di *Fazione* soverchiatrice, quindi elemento di odi, di vendette, di disordine e sovvertimento, e per me, e per valenti uomini d'ogni italica Regione, fenomeno morboso in questo principio del secolo ventesimo.

—

Nè giova che il fenomeno sia generale, nè solo in Italia, bensì in tutta Europa e fuori d'Europa. Generale sì, ma prodotto di cause non dappertutto identiche, ed ogni Stato, ogni Nazione provveda ai casi suoi! Però in Italia, io credo malanno grave l'odierno ridestarsi di sètte e quel frazionamento ch'è troppo in contrasto con l'*unità*, quantunque prova della *libertà*. Lo si dica pur pregiudizio il mio; ma sento meraviglia che oggi si declami tanto per la *modernità*, e poi ovunque con la nomenclatura delle *Fazioni politicanti*, e sieno pur in istretta alleanza quali *Partiti popolari*, si offra la parvenza di redivivo medio evo! Sì, le Fazioni odierne, mi richiamano ai Ghibellini ed ai Guelfi, ai Bianchi ed ai Neri, e le Leghe, le Federazioni, i Comitati, la municipalizzazione dei servizi pubblici, ed altre *novità* che si vorrebbero ovunque introdurre, mi fanno tornare nella memoria costumanze affatto medioevali, non ancora, nella teoria e pratica de' pretesi riformatori, abbellite e perfezionate secondo concreti *ideali* di Progresso vero.

—

Riflettendo poi alla *Fazione de' Popolari* per quanto influisca sulla vita municipale, credo che oramai (benchè si riferisca a pochi anni), possa dirsi educatrice. L'esperimento di questi *Governini popolari* è compiuto, ed in talune città e borgate aspettasi in breve salutare ritorno a criteri e principj meno pericolosi, cioè alle passate consuetudini. La metropoli lombarda diede il *Figurino* de' *Partiti popolari* a Palazzo, e sono note le recenti vicende di quel Municipio insigne. Così si conoscono i casi di altri grandi Comuni, che, dopo acerbe lotte alle urne, caddero in balìa de' *Partiti popolari*. E perchè l'assalto al potere non era determinato da necessità amministrative o da temibile riazione, i *Popolari* ben presto si trovarono impacciati e svanito, presso le popolazioni, quasi ogni loro prestigio. Delle niente inclite gesta della *Fazione de' Popolari* la Cronaca di parecchie città (quella di Padova ad esempio nella Regione Veneta) diede documenti preziosi. E da essa si può dedurre come di effetti cotanto poco lodevoli sia stata cagione l'origine viziosa della *Fazione* in quelle città.

G.

(Continua).

L'apertura della Camera.

Il Presidente della Camera si concordò col Presidente del Consiglio e col Ministro dell'Interno per l'apertura della Camera, che avrà luogo il 25 novembre e proseguirà sino al 22 dicembre.

La chiusura della Esposizione di Torino

I discorsi del Duca d'Aosta.

Ieri, alle 11 nella grande Rotonda dell'Esposizione d'arte decorativa moderna, ebbe luogo con intervento del duca d'Aosta, e in presenza delle autorità, deputati, consoli, ecc. la cerimonia di chiusura dell'Esposizione,

Il duca pronunciò uno splendido discorso, interrotto da frequentissimi applausi e coronato alla fine da una grande ovazione e da grida di: *viva il Re*.

A mezzogiorno, nel Ristorante dell'Esposizione, fu offerta una colazione alla commissione generale dell'Esposizione. Al levar delle mense parlò il duca d'Aosta, sollevando entusiastiche acclamazioni.

Generosa donazione di un Veneto all'Estero.

Il cav. Luigi Cazzavilan, di Verona residente a Bucarest, compiendo ieri il cinquantesimo anno di età, fece dono allo Stato italiano, del Palazzo delle scuole ivi da lui costruito, del valore di 135 000 franchi ed altri oggetti per il valore di fr. 6000.

La scuola dovrà accogliere annualmente 10 allievi italiani e 10 rumeni, poveri.

L'aumento della popolazione in Francia.

Parigi, 12. — Un rapporto sul movimento della popolazione in Francia nel 1901 pubblicato dallo *Officiel* constata un aumento di 72398 contro una diminuzione di 25,988 del 1900. Il risultato è dovuto all'aumento delle nascite, ma in particolar modo alla diminuzione della mortalità.

Gli scioperi in Francia.

Saint Etienne, 12. — La situazione si aggrava. Gli scioperanti sono intenzionati di fermare le macchine per togliere l'acqua.

I gendarmi arrestarono ieri a Carvin due scioperanti, mentre tentavano di dinamitare la casa di un minatore non scioperante. Si presero rigorose misure per assicurare la libertà del lavoro.

Dunkerque, 12. — In seguito al licenziamento di un operaio dei *docks*, due squadre di operai dei *docks* cessarono il lavoro malgrado l'opposizione del Sindacato. Dicesi che oggi scoppierà lo sciopero degli operai addetti alle miniere di carbone.

Si segnala l'accentuazione nella ripresa del lavoro nei bacini del nord di Pas-de-Calais.

DA GORIZIA.

12 novembre.

Decesso. — E' morto a Mariano a 76 anni, G. B. Dilena, capo d'una vecchia e rispettabile casa industriale di quella borgata. Il defunto fu anche fondatore del Consorzio dei falegnami di Mariano, socio onorario della Società operaia ecc.

A Vienna. — Questo Arcivescovo mons. Jordan partiva sabato sera per Vienna allo scopo di assistere alle conferenze episcopali che si tengono ogni anno una o due volte sotto la presidenza del cardinale Grotscha di Vienna.

In quelle conferenze, il defunto D.r Missia spiccava come ecclesiastico di molta dottrina e fungeva nelle varie questioni, da relatore.

Tale importanza non avrà certamente la presenza di mons. Jordan.

Nomina. — Ad aggiunto edile presso questo ufficio tecnico municipale, fu nominato il signor Pelican, triestino, architetto, che da 15 anni era addetto allo studio dell'architetto Giacchi di Milano.

Questo posto di aggiunto edile era in passato coperto dall'ingegnere Antonio Teffoletti d'Udine.

Amenità. — Un giornale clericale di qui, trova di respingere le lodi fatte da giornali liberali all'abate Silvestri di Vicenza, ed aggiunge che lo fa perchè autorizzatone dal detto abate stesso!. Ma sa poi quel giornale che, quando l'illustro letterato venne tra noi, fu sempre ospite di una famiglia... israelita?!..

Conferenze. — Il prof. Majonica, direttore del Museo d'Aquileja, tenne lunedì, alla Società Minerva di Trieste, una importante conferenza sopra Aquileia e gli scavi eseguiti sotto la sua direzione.

Identificato. — Il cadavere trovato lunedì nell'Isonzo presso il passo della barca, fu identificato per Luca Leban d'anni 70, mendicante da Salcano.

Cronaca Provinciale

Travesio.

L'inaugurazione del campanile. — Il giorno 10 del prossimo dicembre avrà luogo la solenne inaugurazione del nuovo campanile e delle campane in questa parrocchia Arcipretale.

L'antica torre, già sentinella avanzata del fortilizio dei feudatari signori di Castelnuovo, adibita poi al rito sacro, nella notte del 9 al 10 dicembre 1882 fu abbattuta da folgori e successivamente demolita fino al suolo. Nel 1884 auspice, il già arciprete ora canonico della cattedrale di Concordia don G. B. Cesca, venne collocata la prima pietra del nuovo campanile che oggi per volere e potere di popolo sorge maestoso e gigante.

L'intera costruzione del colosso, tutto di pietra lavorata, devesi ai bravi scalpellini e muratori del paese, sotto la direzione del valente capo-mastro pur compaesano sig. G. B. Bortolussi, con la costante cooperazione dell'instancabile successore del Cesca, arciprete don Luigi Carlon superiori ad ogni encomio.

E' degno di nota il fatto che nel corso dell'esecuzione della grandiosa opera, non avvenne il benchè minimo incidente doloroso.

Le campane, ricordo di secoli, vengono ora rifuse ed ingrandite negli importanti forni della ditta Poli di Udine e si ha la certezza che il nuovo concerto riuscirà tra i migliori usciti da quella fonderia.

E' unanime concordanza in paese che l'inaugurazione abbia a riuscire veramente decorosa e degna del grande avvenimento ed io non mancherò di comunicare il programma dei festeggiamenti religiosi e civili che opportunemente si stanno escogitando.

Intanto si annunzia l'intervento di S. E. il vescovo di Concordia, del canonico Cesca protonotario Apostolico e del conte di S. Fermo canonico della patriarcale di Venezia.

Gemona.

I disegni d'un nostro concittadino. — Il *Corso d'Ornato* del nostro concittadino prof. Gurisatti è stato adottato come testo nelle scuole di disegno di Firenze. Devono essere di molto merito, queste tavole, se son state preferite tra centinaja di concorrenti; e di che fatta, concorrenti, anche!.. La notizia fu qui appresa con piacere, perchè dimostra come sempre fiorisca in Gemona l'attitudine alle arti.

Sutrio.

Festa di beneficenza. — 12 *novembre*. — Inaugurandosi domenica 23 corr. la banda e il vessillo della Scuola di Digiano di Sutrio, il Comitato esecutivo — presieduto dall'Ing. Marsilio — ha organizzato una pesca di beneficenza a favore della banda stessa e Società operai locali. Abbiamo pensato di passare in rivista giornalmente tutti i *principali oblatori*, ai quali, da queste colonne il Comitato porge grazie speciali: Cav. Luciano Galvani — Pordenone, Ditta Pietro Cristofoli — Tolmezzo, G. Batta Ciani id. — Nisio id. — dottor Matullio Cominotti, id. dott. Antonio Biasizzo, Tarcento — signor Malaspina Motta di Livenza — Enea Sellenati, Pola — Fratelli Tosolini Udine — cav. Federico Marsilio, Cordenons — Elisa Marsilio, id. — Ing. Amedeo Marsilio, Sutrio — Del Moro Alvise, id. — Sac. Antonio Roia, id. — Federico Dorotea, Udine — dott. Osualdo del Moro, Sutrio — Carlo del Moro, id. — Società Filarmonica, id. — Società Operaia, id. — Comitato Esecutivo, id. — Consiglio della Società Operaia, id.

Maniago.

Luce sospesa. — *(pr.)* Il Sindaco rende noto che per dover installare un nuovo secondo alternatore, durante le sere di mercoledì e di giovedì sarà sospesa l'illuminazione elettrica.

Abolizione di dazi. — Venne qui abolito il Dazio sulle farine e verrà attivato il Calmiere.

Speriamo che il Calmiere non sia attivato soltanto; ma, senza riguardi personali, venga scrupolosamente e doverosamente osservato dall'Annona.

Paluzza.

Collocamento della esattoria. — 12 *novembre*. — Oggi ebbe luogo la scelta dell'esattore, per il prossimo decennio. La terna era composta come segue: Grassi cav. Pietro, di Formeaso — Ballico Enrico di Spilimbergo — Morgante Giacomo di Tolmezzo. Fu scelto il cav. Pietro Grassi, con l'aggio del 2.80 per cento.

Appendice della PATRIA del FRIULI 38

VENDICATO!

ROMANZO originale italiano

di

MARIA EDERLE-ROSSI.

—

Subito, tutto il servidorame della villa fu in moto. Giungevano gli sposi! Bisognava preparare per benino il loro nido, bisognava che la contessina Carmelita trovasse tutto a posto... La contessina... era lo spauracchio della servitù.

Ed ammirati e riconoscenti, gli occhi delle cameriere e dei domestici accarezzavano Wanda, che premurosa ed affabile impartiva ordini, non isdegnando unire anche l'opera sua a quella dei suoi dipendenti.

Enormi fasci di fiori olezzanti, riempivano le giardiniere dei salotti, morbidi velluti si stendevano ovunque, e bronzi e marmi, e cristalli, erano sparsi a profusione in quel tempio creato all'amore.

Soddisfattissima, Flavia ammirò l'appartamento della figlia adorata, e con grande effusione, abbracciò Wanda, l'ispiratrice e la coadiuvatrice di quell'angolo di paradiso.

La contessina si svincolò amorosa dalle braccia della madre, e persuasa ormai che ivi l'opera sua era finita, scappò nel parco in cerca di Aspreno.

— Questa sera giunge la contessa d'Oranza, disse freddamente appena lo vide; non occorre, io credo, che qui ti ricordi il tuo giuramento.

Aspreno tremò, poi riprendendo possanza sul lato debole del suo cuore, rispose grave:

— Prima che mancare alla parola data, mi ucciderei. Vi giuro contessina, che non avrete mai a pentirvi della bontà avuta per me.

Tranquilla Wanda riprese la via del palazzo, — Aspreno quella della sua casetta.

Bisognava che egli si rivestisse, giacchè doveva presenziare all'arrivo degli sposi. — Bisognava indossare il costume spagnuolo, quel costume che a lei piaceva, che lei aveva imposto, e che forse ancora serbava il profumo delle sue vesti, delle sue carni palpitanti, del suo respiro.

Aspreno sudava. Quanta forza per contenere le furie del suo cuore, quanto coraggio per affrontare impavido quegli occhi ladri, che gli avevano inoculato il veleno nel sangue!... Eppure era dovere... Wanda lo voleva, e Wanda aveva ragione.

La figura bionda e soave della contessina, condusse un po di calma ai nervi del giovane, che indossato il costume di velluto, e ridiventato Biondello, si portò alla villa in attesa dei padroni.

In gruppo, sul vasto scalone di marmo, la servitù capitanata dal maestro di casa, attendeva l'arrivo della carrozza.

Dopo lunghe discussioni fra le cameriere ed i servitori, era deciso che il mazzo destinato a dare il ben arrivato alla sposa, fosse consegnato ad Aspreno, e da lui presentato alla contessina; da lui, perchè era il paggio preferito, il più giovane della compagnia, e «diciamolo pure il più bello» aveva raggiunto la cuoca, socchiudendo i piccoli occhi, ed atteggiando a languore il suo faccione rotondo e rosso come una mela appiola.

Cosicchè quando il delizioso paggio raggiunse la comitiva, venti mani si stesero verso di lui, dieci bocche s'aprirono ad un tempo, senza che Aspreno nulla riuscisse a capire di preciso, nè si capacitasse sul motivo di quel mazzo, postogli a viva forza fra le mani.

Fu la tenera cuoca, che tratto in disparte il giovane amico, gli fece con una bella parlatina intendere il loro desiderio, e fu lei la prima a protestare, quando Aspreno tentò schermirsi e rifiutare l'onorifico incarico.

Intanto la carrozza giungeva di gran galoppo; la comitiva cessando di chiacchierare si mise sull'attenti, anche, per l'apparire della contessa madre e del conte Renato, sulla breve spianata dello scalone.

Wanda seguiva Flavia, e cogli occhi cercò Aspreno. Lo vide capofila, col mazzo tra mano e indovinò lo scopo di quei fiori, ed un momento le fini sopracciglia si aggrottarono violente, interrogatrici.

Il giovane paggio rispose con un'occhiata di sottomissione riverente, ed allora la giovane gli sorrise, si tranquillizzò, ed attese.

Fu il conte Giorgio il primo a balzare a terra; preso la moglie fra le braccia, la portò quasi in quelle della madre, poi egli pure si precipitò al collo del conte Renato.

Un lungo scambio di baci, un monte di carezze, di parole affettuose; poi Carmelita, altera e fredda come sempre si volse alla servitù, che immobile e muta, presenziava a quei trasporti.

Toccava ad Aspreno. Impacciato, acceso in viso, il giovane paggio si avvicinò alla sposa, e chinando la flessuosa persona ad un profondo saluto, offerse il mazzo in silenzio, ed in silenzio si ritrasse.

La contessina rise forte:

— Sei diventato muto, o ti rende muto la mia presenza? domandò colla solita ironica franchezza. Grazie del gentile pensiero a tutti voi, a te in ispecie, Biondello.

Tuffò il bel viso nell'olezzante fascio di rose, sollevò ancora la testa bruna, e saettando un'occhiata di fuoco sul giovane paggio, riprese audace:

— Ti trovo assai dimagrato Biondello. Fosti ammalato?

Fu Wanda allora che rispose:

— Il povero giovane stette male assai tempo ed è da poco uscito di convalescenza.

Le labbra di Carmelita s'increspavono sarcastiche, e tolto il braccio di sua madre, senza più aggiungere parola entrò nella villa.

(Continua.)

Martignacco.

Il bel discorso dell'avv. Eugenio Linussa per la festa degli alberi.

Abbiamo narrato ieri brevemente — lo spazio ristretto non ci consentiva una maggior diffusione — della festa degli alberi tenutasi in Martignacco, nella occasione del genetliaco di S. M. il Re; e come oratore della festa fosse stato eletto il giovane avvocato signor Eugenio Linussa.

Il discorso da lui tenuto ci piace qui riprodurre, come quello che contiene — bellamente espresse — ottime idee, che non tornerà disutile diffondere.

Eccolo, nella sua integrità:

A nome dell'on. Municipio — che ha voluto darmi questo incarico gradito — devo ringraziare Voi, o Signori, che siete intervenuti a questa festa, — Voi specialmente, signore, che ne avete portato il vostro sorriso e la vostra gentilezza.

Bene avete fatto; perchè questa festa annuale delle scuole italiane — compinta la prima volta presso a Roma, nella presenza augusta dell'indimenticabile Re morto e di S. M. la Regina Margherita — ha in sè tale una complessità di significati profondi e tale una vigoria di insegnamenti civili, e profumo di così sana, agreste, ed italica gentilezza da attrarre naturalmente, le simpatie delle anime vostre che sono gentili ed italiche.

Anche il luogo è ministro di poesia alla odierna solennità nostra.

Il Municipio ha voluto che le prime piante che i giovanetti delle scuole dovevano dare alla terra, sorgessero presso alla dimora dei morti, presso al sacro campo dove essi giacciono, quasi a proteggerne, a renderne più dolce (o men triste) il riposo eterno. Atto gentile ed umanamente pietoso, simbolo quasi del legame che unisce la vita (pur nelle sue manifestazioni più giovanili: tenere piante e fanciulli) al passato: — legame eterno che avvince le generazioni trascorrenti sulla terra, con nodi di affetti, di ricordi, di opere.

Ma è vano che io vi dica queste cose... perchè già, Voi le sentite; come pure sarebbe inutile che io vi dicessi, o Signori, il significato che a questa solennità volle dare, chi, primo, la promosse.

Devo, tuttavia, dirlo a Voi, fanciulli delle scuole, a Voi per cui questa festa fu istituita: e si fa.

Vedete. Il frumento vi dà il pane; il sorgo vi dà la polenta; la vite il vino; l'orto gli erbaggi...

Quando il frumento viene seminato, la vite piantata — voi già conoscete il vantaggio che ne verrà alla vostra famiglia ed a voi.

Ma le piante d'alto fusto e di lenta crescita, a che servono? questi abeti e questi pini che non danno frutti, a che giova piantarli ed attendere tanti e tanti anni che crescano?

Voi forse di questo stentate a darvi ragione.

Voi non sapete quai danno la distruzione delle selve, non compensata da equivalenti impianti, rechi alla terra.

Allorchè la grandine colpisce il vostro podere, voi non pensate che forse alla distruzione di un bosco ignoto e lontano la dovete: così come quelli che il bosco distruggevano, ignoravano il danno che a voi — fratelli ignoti e lontani — stavano per arrecare.

E nemmeno voi potete conoscere il danno economico che la distruzione delle selve reca al paese nostro, obbligandolo a comperare i legnami per costruire case, ponti, navi in paesi esteri — a suon di quattrini.

Ma tuttociò era ben conosciuto più in alto: si volle, con pensiero non privo di genialità, dare a voi, in certo modo l'incarico di riadornare i culmini dei colli e le squallide forre di piante arboree, onde far comprendere a poco a poco, — con un atto visibile ed una tangibile esteriorità festiva — alle nuove generazioni, l'utilità delle selve.

Questo il significato, questo l'insegnamento, detto così, ristretto, preciso della festa odierna. Ma quante altre significazioni più larghe e più alte — quanti altri insegnamenti la festa racchiude!

Il compiere un atto, un lavoro che non dà vantaggio immediato, ma le cui utilità, sebbene certe, sono lontane nel tempo, e pur nello spazio, è già un insegnamento morale.

Un sapiente ha lasciato scritto che le cose le quali richiedono tempo bisogna anteciparle nel tempo. E ciò è sommamente vero.

Onde la festa dice ai fanciulli: «studiate ora, preparatevi: poi raccoglierete i frutti»: dice agli uomini: «lavorate e non soltanto per voi, ma per i figli e i nipoti, per l'avvenire, per la Patria»!...

Altri vi dirà «distruggete e godete»: altri agiterà davanti a voi il fantasma di beni immediatamente conseguibili; ma quando voi avrete posto mente alla vicenda delle umane cose, alle ineluttabili necessità di tempo che regolano la vita, vedrete che non è tagliando anzi tempo il virgulto od il giovine tronco che si prepara il benessere per tutti — ma conservandolo e proteggendolo.

Non la scure, ma la vanga prepara avvenire prospero e lieto!

E pur li troverete sulla strada vostra, o fanciulli, — come già i vostri fratelli maggiori li trovano — gli apostoli della scure, i predicatori della distruzione!

Lungi da voi, costoro!

Ricordatevi che non vi è progresso nè miglioramento senza conservazione, così come non vi è conservazione senza miglioramento.

Pensiero anche questo di un sommo filosofo: formula vera e suprema della vita sociale.

Ai predicatori della distruzione e dell'odio rispondete con due grandi parole: solidarietà ed amore. — Perchè, vedete, tutto in natura è legato: non v'è cosa che non dipenda da un'altra: non v'è uomo che possa stare e fare a sè; tutti siamo dipendenti da tutti: siamo *solidali* in una parola.

E non gli uomini agli uomini soltanto, ma le cose a le cose e gli uomini a le cose.

Vedete: anche queste pianticelle tenere che voi avete oggi collocate là dove cresceranno sono un legame — un legame fra voi e quelli che le seminarono, — un legame fra voi e tutti quelli che alle loro ombre troveranno ristoro — un legame fra voi e la terra, la santa la pia madre.

Ogni pianta che l'uomo immette nel suolo: ogni radice che, per volontà dell'uomo, trae da quello succhi vitali — che salendo per i tronchi, oggi sottili un giorno forti e nodosi, si espanderanno in verdi fronde, in ombre tranquille — è un legame nuovo e potente fra l'uomo e la terra.

L'uomo e la terra! — ecco i due elementi rudimentali ma fondamentali di quel grande che amiamo, da cui siamo protetti e del quale difenderemo forse domani l'esistenza, il quale cercheremo di onorare il nome — luminosamente o modestamente — sempre e dovunque: la patria.

Ne sentite voi la presenza?

Avvertite voi la di lei esistenza perenne che vi circonda e vi avvince in ogni momento della vostra vita, dalla culla fin quando nelle di lei braccia materne troverà il vostro corpo la quiete eterna?

Oh sentitela ed amatela, ed abbiate sempre il di lei pensiero nella mente, il di lei sentimento nel cuore: amatela questa patria nostra che è bella, che è grande; che doppiamente è degna di essere amata, per le sventure antiche e nuove, per le antiche, e nuove... e future glorie!

Amatela: e sia l'amore vostro robusto ed attivo. Ogni opera buona che fate, ogni lavoro che compiete, ogni studio che conducete a termine, sono un bene per lei.

Pensate. Quando queste piante saranno cresciute, non tutti noi qui saremo. Le generazioni scompaiono; la patria soltanto rimane. Ed essa sarà, grande e fiorente o povera e disgraziata, secondo che noi la faremo, secondo che voi la farete.

E se avremo compreso la necessità di due cose su tutte, il lavoro e la solidarietà, della quale una forma è la disciplina — come quella che unisce gli sforzi di uomini solidali ad una meta comune — se da questi sentimenti saremo inspirati sempre e guidati — dai banchi della scuola, alle file della milizia, alla vita della famiglia e del lavoro — credetelo — la Patria sarà prospera e grande, e saranno prospere in essa le famiglie e felici (in quanto felicità sia possibile) gli uomini. E le nostre generazioni saranno benedette dalle venture, così come noi benediciamo la generazione sacra che ci precedette e che ricostituì il paese in unità nazionale.

—

Che altro dovrei dirvi, o signori? a voi ed a questi giovanetti che affidati alle cure di maestri e maestre valenti non verranno certamente meno alle speranze in loro riposte?

Ma crederei di eludere un desiderio dell'animo vostro, e certamente del mio, se non ricordassi che oggi è S. Martino, l'anniversario della nascita del nostro Re.

Giovanetti, S. Martino fu un uomo pietoso ed un buon soldato, e nel giorno dedicato alla sua memoria ebbe a nascere il nostro Re, Vittorio Emanuele III, rampollo di una razza di uomini di gran cuore e di saldo braccio, da quel Vittorio Amedeo, che, mentre difendeva in lunga guerra e fierissima, il suo paese dagli stranieri, spezzava per darlo ai poveri il collare dell'Annunziata, ad Umberto il Re tanto amato e lacrimato, il Re di Custoza e di Casamicciola, la cui memoria è nel nostro cuore perennemente infissa nella sua triste dolcezza!

Al Re giovane, al figlio di Umberto, al nepote del Re liberatore, in questo giorno augurale, il nostro saluto, significante la nostra devozione profonda, la nostra fede incrollabile, la nostra immutabile volontà di stringerci ognora dattorno a lui, nelle tristi ore come nelle liete.

Signori, fanciulli: Viva il Re!»

Grave incendio.

13 *novembre*. — Iersera, verso le ore 18, per causa non conosciuta, svilupossi improvvisamente il fuoco nel fabbricato di certo Lio Mejero, in via Liciniana, di fronte alla fabbbrica Delser.

Il fabbricato consisteva in una stalla e soprastante fienile, coperti di paglia. Potete quindi immaginare come rapido e vorace avvampasse il fuoco e paurose vo'assero le scintille. Il sinistro bagliore si vedeva da lungi.

In breve, l'edifizio andò distrutto; e con esso, quaranta quintali di fieno e parecchi attrezzi rurali.

Fu il pronto accorrere di autorità e di popolo e il loro indefesso affaticarsi, che valse a scongiurare maggiori danni, con la difesa delle tante case e stalle e fienili vicini e con l'isolamento del fuoco.

Il danno sofferto dal Mejero è di lire 4000 Egli è assicurato con la Paterna.

Cividale.

Furto ed arresto del colpevole. — Certo Cancellieri Giacomo fu Giuseppe di Valvasone denunciava ai nostri carabinieri che ieri avendo momentaneamente abbandonato il carretto (sulla Piazza del Duomo) sopra il quale vi erano due mantelli usati del valore di L. 10, ignoti ladri glieli avevano rubati: Il fatto sarebbe avvenuto verso le 9 1/2; circa 3 quarti d'ora più tardi i nostri carabinieri arrestarono un giovane di 20 anni, che tentava vendere un mantello, e che si qualificò per Buzzola Valentino di S. Giorgio di Nogaro. Da informazioni assunte presso le autorità risulterebbe che detto individuo è pregiudicato non solo, ma che in questi giorni venne colpito da mandato di cattura perchè deve scontare 3 mesi e 15 giorni di reclusione per furto.

Funerali. — I funerali della signora Giovanna Vuga ved. Rizzi, della quale ieri annunciammo il decesso, furono solenni.

Il carro funebre, coperto da magnifiche ghirlande, era seguito da numerosi parenti ed amici di famiglia, nonchè dagli impiegati della ditta Vuga e Nussi.

Il mesto corteo era chiuso da due interminabili file di portatori di ceri.

Arrivo di ufficiali superiori e soldati. — Stamane giunsero nella nostra città una quindicina fra ufficiali superiori ed inferiori delle varie armi dell'esercito.

Fra essi si trovano i generali Radicati di Marmorito, comandante la divisione militare di Padova, Aliprandi e Rolando.

Arrivò pure uno squadrone di palafrenieri.

Scopo della loro venuta sono le manovre sui quadri. S'intratterranno fra noi una diecina di giorni.

Palmanova.

L'insegnante della Scuola di disegno. Il Sig. Pietro Lesine, prof. di disegno di questa scuola festiva, causa le troppe occupazioni, ha rinunciato al posto.

La Giunta Comunale, in una riunione che tenne ieri sera, ha nominato a sostituirlo, salvo però ratifica del Consiglio, il prof Riccardo Romanello, direttore di queste scuole elementari.

Il prof. Romanello ha altra volta occupato quel posto. La prima lezione avrà luogo domenica 16.

Banchetto. — I Sottufficiali del Regg. o Saluzzo qui in distaccamento, insieme a qualche cittadino, si riunirono ieri sera alla trattoria *La bella Venezia* per festeggiare S. Martino. — In mezzo alla più schietta allegria si giunse alle ore piccole di stamane.

Il Sig. Del Mestre, proprietario dell'esercizio, ha saputo anche questa volta farsi onore per il servizio inappuntabile.

Buona usanza. Sono pervenute alla locale Congregazione di carità le seguenti offerte in morte di Giovanna Vuga ved. Bearzi: dal sig Cirio Paolo L. 10.00 del sig. Andrea Vanelli L. 1.00

Onorificenza Villeri Giovanni maggiore direttore di questo allevamento cavalli è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Latisana.

Funebri. — Oggi venne accompagnata all'ultima dimora la salma di Angelo Urban, uno dei prodi combattenti del 1848 49 alla eroica difesa di Venezia. — Ad eccezione dei cinque superstiti suoi vecchi compagni..... che vollero rendergli l'ultimo tributo di amicizia, nessuna rappresentanza ufficiale!...

Pordenone.

Non ha fondi! — L'on. Municipio aveva scritto all'amministrazione delle strade ferrate pregandola a voler provvedere alla costruzione di due tronchi di marciapiede sul piazzale della stazione, in prosecuzione di quelli di via Mazzini. Giunto stamattina, o ieri sera, venne la risposta del r. ispettorato del Circolo di Verona con la quale si dice che non è possibile fare il lavoro per... mancanza di fondi!!..

La nostra stazione ebbe l'anno scorso un incasso di un milione e mezzo, e in questo essa s'aggirerà intorno i due milioni.

Echi del genetliaco di S. M. il Re.

UDINE. — La risposta al telegramma spedito dal nostro Sindaco nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, pervenne il seguente:

Roma, 12 novembre.

Sua M. il Re ha ben gradito i sentimenti e voti dei quali la S. V. rendevasi cortese interprete e mi ha incaricato di ringraziare con Lei quanti erano rappresentanti dello spontaneo devoto atto di omaggio.

Ministro real Casa.
E. Ponzio Vaglia.

TOLMEZZO 11. — Ricorrendo il natalizio dell'augusto Sovrano, anche qui gli uffici pubblici e molte case private esposero la bandiera tricolore.

Nell'aula magna del municipio, venne poi fatta la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari e di quelle di disegno.

Erano presenti alla solennità, il Sindaco Borchia Nigris, il Proc. del Re, il R. Commissario distrettuale, il Presidente della S. O. del Tiro a segno, ed altri ragguardevoli personaggi.

Parlarono, applauditi il direttore didattico Rapazzi, il Commissario Mezzi e il prof. del Puppo.

MANIAGO. (*pr*) — La festa d'oggi fu alquanto guastata dall'impressione prodotta dalla disgrazia di cui la mia corrispondenza e il mio telegramma. Alla solita messa solenne mancarono e R. Pretore e RR Carabinieri recatisi sopra luogo in Frisanco.

Vi si trovano tutti gli altri impiegati, la scolaresca con gl'Insegnanti e molto popolo.

Alle 2 pom. la locale Banda svolse un programma che soddisface, mentre case, palazzi e luoghi pubblici erano imbandierati.

MOGGIO. — Gli uffici pubblici, e molte case private, avevano esposto il vessillo nazionale.

Nella Chiesa Parocchiale, le locali autorità assistettero alla messa e al Tedeum.

Seguì poscia la dispensa dei premi agli alunni delle scuole elementari, ed il Sindaco cav. Antonio Franz, pronunciò un applaudito discorso d'occasione.

VIGONOVO DI FONTANA FREDDA. — (*b. c*) — Ricorrendo ieri il genetliaco del Re, anche questo Comune volle partecipare all'esultanza della Nazione.

Il Consiglio Comunale deliberò di far pervenire a S. M. un affettuoso e riverente dispaccio.

Ci fu per l'occasione una messa solenne coll'intervento di tutte le autorità. Eseguito molto bene un *Te Deum* con accompagnamento di *Armonium*, diligentemente suonato dal bravo maestro signor Giacomo Piccin.

A cura poi del Municipio venne offerta una refezione a tutti i ragazzi delle scuole.

Così Vigonovo intese onorare l'amatissimo Capo dello Stato.

PALUZZA. — Qui il natalizio del Re fu festeggiato con spari di mortaretti, imbandieramento e funzione solenne in chiesa, alla quale assistettero gli scolari tutti del comune accompagnati dai rispettivi maestri e le autorità locali.

PREONE — Per il genetliaco di S. M., l'edificio comunale, le scuole e talune case del paese furono imbandierate. Il nostro caro tricolore sventolava anche sul campanile. In chiesa, fu celebrata funzione solenne.

A proposito di una corrispondenza.

Il signor conte Enrico Dobky, a proposito di una nostra corrispondenza da Gorizia, in data 27 ottobre decorso, dal titolo: *A Medea*, e nella quale si asseriva, che il detto signor conte, appartenente a gente *forestiera ed esotica*, intende, *associato ai clericali d'agitare per contendere la nomina di chi per oltre trent'anni, presiede, amato e rispettato, alle faccende di quel Comune*, — ci scrive: *che egli vive fin dal 1881 in quel paese, che ha sacrificato ventinove anni come Lo Deputato del Consiglio Comunale* e che quindi le parole a suo riguardo e cioè: gente forestiera ed esotica, *non sono giustificate*

Piccole notizie di Cronaca.

Domenica a *Prato Carnico* ebbe luogo la festa degli alberi, a cui presero parte gli alunni delle scuole accompagnati dai rispettivi maestri, e numerosi valligiani.

— A *Flaibano*, (Comune di S. Odorico) Domenica, ricorrendo il primo centenario dell'invenzione del corpo di S. Filomena, s'inaugurerà una statua della Santa, lavoro dell'udinese Pizzini. Per dare maggior solennità alla festa, vi sarà musica (la banda di Nogaredo), illuminazione della chiesa, fuochi d'artificio.

— A *S. Daniele*, fu compiuta la fontana in cemento e levata l'impalcatura che ne nascondeva il lavoro.

— A *Dignano*, e nella borgata di Commerzo (comune, questa, di Majano), furono inaugurati due *Via Crucis*, con grande solennità. La *Via Crucis* di Dignano è lavoro dello scultore in legno signor Bartoli, di S. Daniele.

Cronaca Cittadina

Raccomandiamo

ai nostri corrispondenti di essere brevi, perchè nei commenti, negli elogi personali, nelle congratulazioni ecc. Il giornale ha da essere fatto per il pubblico, non per Tizio o per Caio; e il pubblico vuol essere informato di tutto esattamente, senza fronzoli, e desidera ricamare egli i commenti.

Raccomandiamo poi vivamente

agli abbonati che non saldarono l'annata, **di farlo subito.** I giornali dei grandi centri esigono il pagamento anticipato: qui da noi, per consuetudine, ci si accontenta anche dei pagamenti che vengono in corso d'anno; ma oramai siamo all'undicesimo mese!...

Consiglio comunale.

La Giunta municipale nella seduta di jeri ha stabilito la convocazione del Consiglio comunale per sabato 22 corr. ed occorrendo per il successivo lunedì 24.

Fra i molti argomenti da trattarsi, notiamo i seguenti: pareggiamento del corso complementare dell'istituto Uccellis; statuto e pianta organica della biblioteca comunale; borse di studio Marangoni.

Pel ricovero di Nevea.

Sul nostro giornale, due volte (l'ultima dell'egregio amico nostro ing. Bearzi di Spilimbergo) fu rilevato lo stato di disordine in cui si trova il Ricovero di Nevea, bisognevole di pronti ripari.

Ci teniamo perciò ad informare i lettori che la benemerita Società Alpina fa ora studiare un progetto di riattamento, per la sostituzione di una base in muratura all'attuale in legname già parzialmente infracidito: il che assieme ad altri lavori di minore importanza, basterà per ridare al Ricovero tanto frequentato, la solidità necessaria.

Echi dei fallimenti.

Abbiamo accennato, l'altro jeri, come il bilancio presentato dal fallito Francesco D'Agostino, cappellaio in via Cavour, presentasse un'attivo di lire 6512.22 contro un passivo di » 6189 18

presentasse un'attivo di lire	6512.22
contro un passivo di »	6189 18
quindi un'eccedenza attiva di L.	323 04

Ora, ecco specificata la consistenza di questo bilancio:

merci inventariate, esistenti nel	
negozio	L. 4678 70
crediti	1395 53
mobili	400 —
cassa	7 99
macchina da cucire	30.—
	L. 6512 22

Il passivo si compone di debiti del primo fallimento (L. 1164 65) e debiti di questo secondo fallimento (L. 5024 53).

Friulani premiati all'Esposizione di Conegliano.

Alla mostra nazionale di vini tenutasi a Conegliano, ottenne medaglia d'argento, il cav. Enzo Chiaradia di Caneva di Sacile, per vini bianchi e rossi; menzione onorevole, Pittini Giuseppe di Gemona per vini da pasto, bianchi e rossi.

Il bollettino dei valori industriali e bancari.

La Camera di Commercio ha già decisa la pubblicazione di un bollettino ufficiale dei valori industriali e bancari e dei cambi: bollettino che sarà fatto conoscere mediante affissione in luoghi opportuni (Stazione, piazza Vittorio Emanuele, locali della Camera) e pubblicazione sui giornali cittadini.

Per concretare il modo, convocò presso di se (e fu ieri la seconda riunione) i direttori delle Banche cittadine e il cambista signor Giuseppe Conti. Fu deciso che il listino comprenda anche i prezzi di tutte le azioni di imprese friulane: zuccherificio, cotonificio, birreria, società del tram, fabbrica perfosfati ecc.

La determinazione della Camera è lodevollissima, perchè dà una norma secura e attendibile nei prezzi; e specialmente utile riescirà ai nostri emigranti, che cambiano per milioni di moneta estera, ogni anno.

Per le elezioni commerciali,

delle quali oramai ci separa meno di un mese, cominciò il *lavoro preparatorio:* il consiglio dell'associazione fra commercianti e industriali, domandò alla presidenza di far pratiche nei distretti dei consiglieri cessanti per sapere se gli elettori del luogo desiderano rieleggerli.

La società degli esercenti di Codroipo si è pure occupata dell'argomento, e intende «intervenire» nella lotta.

Noi saremo grati ai nostri corrispondenti dei vari distretti se verranno interessarsi di queste elezioni, che noi consideriamo importanti, e mandarci informazioni precise e spassionate, senza riguardi a persone od a partiti.

Cose della Società Operaia.

La Direzione, nella seduta dell'altra sera, — in vista dei gravi interessi pei quali urge provvedere, e specialmente per l'assegnazione dei sussidi continui — deliberò di continuare col consiglio così come ora si trova, non essendo riuscito di completarlo.

I soci che domandano il sussidio continuo, sono diciotto; fra essi, ben dieci che vi hanno senz'altro diritto, perchè settuagenari.

Il Comitato sanitario si radunerà domani sera, per esaminare queste domande.

Pro Sicilia.

Dagli operai tipografi della Cooperativa L. 10.

Concorso.

E' aperto il concorso per l'ammissione di 14 alunni nella carriera di vice Commissario di Pubblica sicurezza.

Le domande dovranno essere presentate alla Prefettura non più tardi del 30 novembre corr.

Per schiarimenti, gli aspiranti potranno rivolgersi alla Prefettura Divisione Gabinetto.

Ciò che si legge nei vagoni della Veneta.

Molti si lagnano perchè, di frequente, accade di leggere sui giornali sbagliato l'orario delle ferrovie: basta la caduta o la posposizione di una lettera, perchè ciò succeda. Ma cosa dire della Società Veneta, in alcuni vagoni della quale si legge ancora: *Udine-Venezia-Via S. Giorgio-Nogaro Portogruaro — Orario 8 novembre 1900?...* e poi di seguito l'orario andato in vigore due anni fa?

Un discorso... anticipato.

Incorsi in una svista, scrivemmo nel numero di ieri, che ieri stesso alle 20.30, l'on. Girardini doveva pronunciare nella Sala maggiore del Palazzo degli Studi, il discorso inaugurale della Scuola popolare superiore.

Detto discorso invece verrà tenuto, nella stessa sala, mercoledì 19 corr. alle ore 20.30.

Bicchierata d'addio.

Ieri sera in una sala dell'albergo dell'Aquila Nera, molti impiegati della posta e del telegrafo, si riunivano per salutare il collega ufficiale telegrafico Guglielmo Cremese, trasferito a Pontebba.

Alle simpatica e cordiale riunione, non mancarono i brindisi di circostanza, dei quali, oggi l'eco si ripercuote con gli auguri.

Teatro Minerva.

Sabato venturo inizierà un breve corso di recite la Compagnia comica veneta G. Gallina, della quale sta a capo il valentissimo artista cav. *Ferrucio Benini*, tanto caro al nostro pubblico.

Udremo quattro interessanti novità: *L'Egoista* di Bertolazzi. *La vedova* di Simoni, *Ala capital* di Liberati e *La nona* di Catastini.

Sabato, prima rappresentazione, si darà *L'onorevole di Campodarsego*, la brillante commedia di L. Pilotto.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia d'operette Maucci.

Si eseguirà l'operetta *Il Marchese del Grillo*.

Buona usanza.

Offerte fatte a favore dell'erigenda Colonia alpina in morte di *Anna Treu Franz*: Giacomo Ferrucci L. 1, Arturo Ferrucci 1.

Decessi.

Si spegneva iersera, nella nostra città, un'esistenza veramente nobilissima: il *cav. Giovanni Marcovich*, friulano di nascita (poichè nacque, il 24 dicembre del 1847, a Farra), triestino per lunghi anni vissuti nella capitale della Venezia Giulia, nostro concittadino, perchè qui passò gli ultimi diciassettanni della sua vita intemerata e laboriosa.

A Trieste, Giovanni Marcovich si recò da piccolo ancora; giovanetto, fu impiegato come viaggiatore commerciale in una fabbrica di unto da carri. Di sentimenti uazionali ardenti e fermi, egli si associò ben presto ai gagliardi che in Trieste alimentano e si nutrono dell'a sacra fiamma italiana; e fu segretario della vecchia associazione triestina di ginnastica, che tanto benemeritò delle città sorella, educandone la gioventù a sensi magnanimi. Parecchie volte, la casa di lui fu perquisita ed egli sofferse anche il carcere per la franchezza con cui professava i propri sentimenti.

Venne tra noi il 1885, ed impiantò qui una fabbrica unto da carri, che ben presto, per l'impulso da lui datole, assurse a vera importanza industriale. In lui, non tardò ad accentrarsi la fiducia della città; così che lo vediamo solo quattro anni dopo, nel 1889, consigliere del Comune, e più tardi assessore ai lavori pubblici. Copriva anche altre cariche di fiducia: fra altro, consigliere della Banca d'Italia.

Ricordata così la parte ch'egli ebbe nella vita pubblica cittadina, dobbiamo pur ricordare che il cav. Marcovich fu uomo di cuore aperto al sentimento della pietà; così che spesso egli sovveniva chi era nel bisogno.

Alla sua famiglia, così tremendamente colpita, le nostre più vive condoglianze.

Da Venezia, riceviamo una dolorosa notizia:

Vi è morto, iersera, all'Ospedale, dove era stato ricevuto martedì per un'operazione chirurgica, il cav. uff. Luigi Londero, consigliere delegato da circa quattro anni in quella Prefettura.

Il cav. Londero era da molti anni sofferente, ragione per cui fu varie volte saltato nella promozione: ciò che lo aveva profondamente addolorato. Ma se ciò influiva sul suo umore, non potè influire sulla sua morte prematura — non aveva che 55 anni, essendo nato a Gemona nel luglio 1847 — perchè affetto da un terribile male: un carcinoma alla gola, da cui fu operato mercoledì dal primario prof. Giordano. Si capisce che il male doveva essere molto avanzato, perchè il povero Londero spirò nella sera stessa, circa alle otto.

Il cav. Londero era un ottimo funzionario, specialmente versato in diritto amministrativo e letterariamente colto, che fece molta parte della sua carriera al Ministero. Di lui più volte parlammo sul nostro giornale, accennando ai vari servigi resi come pubblico ufficiale, alle sue missioni nobilmente sostenute.

Fu consigliere delegato a Treviso, poi a Venezia. Resse, circa due anni fa, il Comune di Padova quale Commissario Regio.

Mandiamo vive condoglianze ai congiunti.

Smarrimenti.

Nel pomeriggio di ieri fu smarrito da Piazza Garibaldi a via Aquileia per via Gorghi, un orologio da signora in oro con 13 ciondoli d'argento, così detti *porte bonheur*. Competente mancia a chi, avendolo trovato, lo consegni alla Redazione del giornale.

— Fu pure smarrita una mantellina blu, nel percorso da via Castellana, via dell'Asilo Marco Volpe, piazzale di Porta Poscolle fino alla Birraria Moretti.

Chi l'avesse rinvenuta, è pregato portarla in via Villalta n. 15, dove riceverà competente mancia.

Le scene della via.

Iersera verso le 8 e mezza, sull'angolo del negozio Galanda in piazza V. E. ove abitualmente si formano gruppi di studenti impedendo talvolta la libera circolazione dei cittadini, avveniva una scena piccante.

D'un tratto una giovane sartina, che usciva insieme ad altra sua compagna dal negozio Galanda, prese a replicatamente schiaffeggiare uno studente imberbe. Questi vivacemente protestò contro simile dimostrazione: si formò un numeroso agglomeramento di studenti e di altri cittadini e frattanto le sartine se ne andarono indirizzando allo schiaffeggiato epiteti tutt'altro che lusinghieri.

Grave accidente di caccia a Meretto di Tomba.

Martedì sera, certo Toppano, andando a caccia, e veduto un suo compagno Domenico Da Cecco di circa ventidue anni, gli disse per ischerzo:

— Guarda che ti tiro...

— No, no: sestu matto?

Ma in quella, il colpo — minacciato per ischerzo — partì; e il Da Cecco cadde, ferito gravemente alla regione inguinale, autero interna delle coscie ed alle parti delicate.

Per la guarigione, gli vorranno circa una ventina di giorni.

Il Toppano è latitante.

L'elenco dei giurati per la prossima Sessione di assise.

Ieri, si procedette, con le formalità di legge, alla sortizione dei giurati. Eccone l'elenco:

Ordinari.

Cosmi Antonio, Udine — Baldissera Giacomo, Pordenone — Chiaruttini D.r Ugo, Udine — Cosettini Enrico, id. — De Stefani Giacomo, id. — Coromer Giuseppe, Pordenone — Cordoni Riccardo, Udine — Sartori Eugenio, Sacile — Fiorio Co. Daniele, Udine — Simonetti Prof. Paolo, id. — Cassacco Nob. Nicolò, id. — De Gasperi Beniamino, id. — Borsetta Raimondo, Rivignano — Soltz Giuseppe Ernesto, Udine — Gubian Giuseppe, Ovaro — Bortes Anatolio, Udine — Pavoni Antonio, Forni di Sopra — Baldissera Alceo, Udine — Bruger Antonio, Gonars — Zanussi Santelmonte, Pasian di Pordenone — Polo D.r Marco, S. Vito al Tagliamento — Conti Silvio, Udine — Croattini Pietro, id. — Tomasini Pietro, id. — Cominotti D.r Metullio, Tolmezzo — Schiavi Girolamo, id. — Turchetti Giovanni, Tricesimo — Piccotti Giovanni, Socchieve — De Concina D.r Leonardo, Casarsa — Businelli Attilio, S. Giorgio di Nogaro.

Complementari.

Martina Enrico, Ampezzo — Musoni Cav. D.r Francesco, Udine — Canciani Vincenzo, Varmo — Maddalozzo Ugo, Pasian di Pordenone — Barbarich Conte Cav. Giovanni, id. Romano Co. Antonio, Udine — Fiorio G. B., id. — Falusca Pacifico, Pordenone — Molaro Luigi, Sedegliano — Asquini Daniele, Udine.

Supplenti.

Mangilli Marchese Benedetto — Pitassi Tullio — Martina Giuseppe — Bruni Enrico — Plateo Melchiade — Ferrario Pietro — Marchesi prof. Vincenzo — Tami D.r Giuseppe — Pirona D.r Venanzio — Bellavitis Nob. Ugo, tutti di Udine.

Nuovamente fuggito.

Il bracciante Pietro Buligatti di Udine cugino dell'altro Buligatti, sospetto complice nel furto del Duomo, autore del furto di un orologio a Gorizia, finita la pena, era stato bandito dall'Austria, e nel mentre le guardie stavano per accompagnarlo a Cormons, durante la scorta, riuscì a fuggire.

Due lutti del cuore, mi rammemorano questi giorni: la scomparsa del cav. G. B. Tomada e di Virginio Pagura, con un mese di intervallo rapiti da morte all'affetto di parenti ed amici, alla estimazione dei compatrioti. Entrambi, alla *loro* Mortegliano portavano l'amore più disinteressato e intenso: e al bene di quella Terra generosa, entrambi avevano dedicato l'opera zelante dei loro anni migliori. Per la qual cosa, i due nomi comparivano sempre associati, nella mia mente: ed ora, vi staranno pur sempre, associati nella tomba!

Il ricordo di quanto essi operarono nel presiedere o cooperare all'amministrazione del loro comune, sia sprone ad altri e li invogli a seguirne gli esempi, col medesimo disinteresse, con la stessa brama di giovare non a sè o alle proprie ambizioni, ma agli «altri»: il paese ne abbisogna. Così l'opera loro sarà proseguita, e il loro spirito avrà conforto, anche nel misterioso al di là.

Sulla terra che più li ricopre, io mando reverente il fiore della ricordanza, benedicendo alla loro memoria — perchè memoria di uomini che in mezzo a noi passarono operando il bene.

D. Del Bianco.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE.

Il processo d'oggi per diffamazione ed ingiurie

Udienza del 13.

Presiede il vicepresidente cav. Torlasco.

Giudici: avv. Salmi e Zamparo.

P. M. avv. Tescari.

Querelati: dott. Isidoro Furlani direttore, e Ottavio Quargnolo gerente del *Giornale di Udine*, presenti; e signor G. B. Volpe proprietario del giornale stesso, non presente rappresentato con regolare procura dall'avv. C. L. Schiavi; difensori avv. Di Caporiacco, Pagani Cesa e Schiavi.

Querelante: Luigi Pignat, assessore municipale, patrocinato dagli avvocati on. Borciani e Bertacioli.

Molto pubblico.

Il presidente fa l'appello dei testimoni: notiamo: Senatori Pecile (non presente perchè ammalato) e Prampero; deputati Caratti (che verrà questa sera) Manzato, Morpurgo e Tecchio non comparsi; assessori Franceschinis, Pico, Sandri, avv. cav. Measso, avv. cav. Leitenburg, provveditore agli studi dott. A. Battistella, ecc. ecc.

Licenziati i testi, l'avvocato di Caporiacco solleva incidente per rinvio del processo.

Una baruffa tra coscritti.

Nel 24 giugno u. s. ritornavano da Udine, ove erano stati per la leva, diversi coscritti di Faedis e dintorni, ed a Faedis nell'osteria Scuba si fermavano alcuni compagni di certo Ciraudo Pietro e Conti Emilio, avendo ivi ordinato una cena.

Poco dopo arrivavano Pujana Pietro d'anni 20 con un suo compagno Rauchis Eugenio di Racchiuso e andarono a sedersi al tavolo stesso dei compagni del Ciraudi.

Costui ed il Conti invitarono i nuovi arrivati ad allontanarsi dal tavolo.

Si dice che il Pujana un po' disgustato, nell'alzarsi gettò del vino addosso al Conti; come dicesi pure che il getto fu accidentale.

Ma il Ciraudi offesosi dello sgarbo usato al suo compagno, uscì dall'osteria con lui ed assalì il Pujana, percuotendolo coi pugni.

Avvenne così una rissa tra i compagni del Pujana e quelli del Ciraudi, l'esito della quale fu che quest'ultimo restò ferito alla regione costale destra con un colpo di roncola e fu raccolto esanime e condotto a casa.

Tutti dicono di non aver visto chi lo avesse ferito; ma la voce pubblica accusa il Pujana e ieri questi, difeso dall'avv. Baracchioli (mentre il Ciraudi si era costituito parte civile con l'avv. Girardini) fu condannato a mesi 5 di reclusione, spese di giustizia e danni verso la parte civile.

TRIBUNALE DI PORDENONE

Interessante processo per bancarotta semplice e fraudolenta

Questione di diritto internazionale.

(b. c.) — Nel giorno 10 corrente cominciò avanti questo Tribunale un processo contro *Pascotto Attilio* di Maniago, imputato di due capi di bancarotta fraudolenta e di cinque capi di bancarotta semplice.

Assieme al Pascotto sedevano sul banco degli accusati certi *Sfreddo* e *Massaro* imputati di ricettazione.

Lunedì si esaurirono i testimoni e le perizie.

Martedì il Giudice Toffoletti si recò a Maniago per assumere una teste ammalata.

Oggi (mercordì) ebbe luogo la discussione.

Il Tribunale era composto dei Giudici Prato, Toffoletti e Povoleri.

Il Pubb. Ministero Avv Farlatti domandò la condanna del Pascotto a **quattro anni di reclusione**, ritirò l'accusa di ricettazione per gli altri imputati, limitandosi a chiederne la condanna per semplice favoreggiamento a mesi tre, da taluno già espiati.

La difesa del Massaro e degli Sfreddo — Avvocati Marchi e Marini — con validi argomenti chiese la assoluzione dei rispettivi imputati.

L'avvocato Locatelli, primo difensore del Pascotto, contrastò energicamente le conclusioni del Pubb. Ministero per varie questioni di fatto e di diritto, e domandò conseguentemente un'equa riduzione di pena sulla proposta del P. M.

L'altro difensore Avv. G. B. Cavarzerani, con una arringa vigorosa e brillante, si associò alle conclusioni dell'Avv. Locatelli, e sostenne che il Tribunale non poteva condannare il Pascotto pei cinque capi di bancarotta semplice, perchè il Governo Austro Ungarico concesse l'estradizione del giudicabile soltanto per il titolo di bancarotta frandolenta.

L'avvocato Cavarzerani chiese contemporaneamente la libertà provvisoria del Pascotto per varii motivi esposti in un ricorso scritto.

Il Tribunale, con ordinanza preliminare, respinse la domanda di libertà provvisoria; e colla sentenza assolse gli Sfreddo ed il Massaro per non provata reità; — quanto al Pascotto, dichiarò non potere l'imputato essere punito per bancarotta semplice in base al decreto d'estradizione, e lo condannò soltanto per bancarotta fraudolenta al minimo della pena, due anni e mezzo di reclusione — diminuita di un sesto per le attenuanti.

Tanto contro la ordinanza sulla libertà provvisoria, come contro la sentenza venne presentato appello — e gli atti del processo furono inviati col ricorso per libertà provvisoria alla Corte di Venezia per l'immediato giudizio in merito alla ordinanza.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Per bancarotta.

Modotti Francesco, per bancarotta semplice, condannato dal Tribunale di Udine a mesi 5 di detenzione, ha confermata la pena.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Codroipo.

Concorso al posto di vice segretario comunale stipendio L. 1200: lorde; scadenza 30 novembre 1902, età non superiore ai 30 anni.

Nomina per un biennio. 293

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla segreteria.

Comune di Meggio Udinese.

E' aperto il concorso al posto di segretario del Comune suddetto con lo stipendio annuo di lire 1650 gravato dalla R. M.

I documenti da prodursi entro il 30 novembre p. v. sono quelli prescritti dall'articolo 39 del regolamento approvato con R. D. 19 settembre 1899 N.o 394 nonchè gli altri tutti ritenuti vantaggiosi all'aspirante.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio 15 giorni dopo la partecipazione ufficiale.

Con osservanza 298

Il sindaco
Cav. A. Franz

Notizie telegrafiche.

Rivolta in Spagna.

Madrid, 12. — E' scoppiata una rivolta a Valle de Arras, (provincia di Orenze). Una donna fu uccisa, due uomini e due gendarmi riportarono gravi contusioni. Si operarono 12 arresti.

Il secondo arresto di Mascagni

Londra, 12. Si ha da New York: Mascagni fu nuovamente arrestato in seguito a citazione di Giuseppe Smith, l'impresario che condusse in Italia le trattative che ebbero per risultato il giro artistico di Mascagni in America.

Smith chiede 1200 dollari per sua mediazione.

Mascagni fu liberato nuovamente dietro cauzione.

Luigi Montico gerente responsabile

Ieri alle ore 18 dopo breve malattia spirava il

Cav. Giovanni Marcovich.

La moglie Maria Gerin, i figli Lina, Vittorio e Mario, ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto funebre avrà luogo domani venerdì alle ore 15 partendo dalla casa n. 32 Via Cussignacco.

Udine, 13 novembre 1902.

LE INSERZIONI

dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet.

LE INSERZIONI

LA STAGIONE

LA SAISON

IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE o LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	8.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro Giornale*.

Toso D.r Edoardo

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n. 8

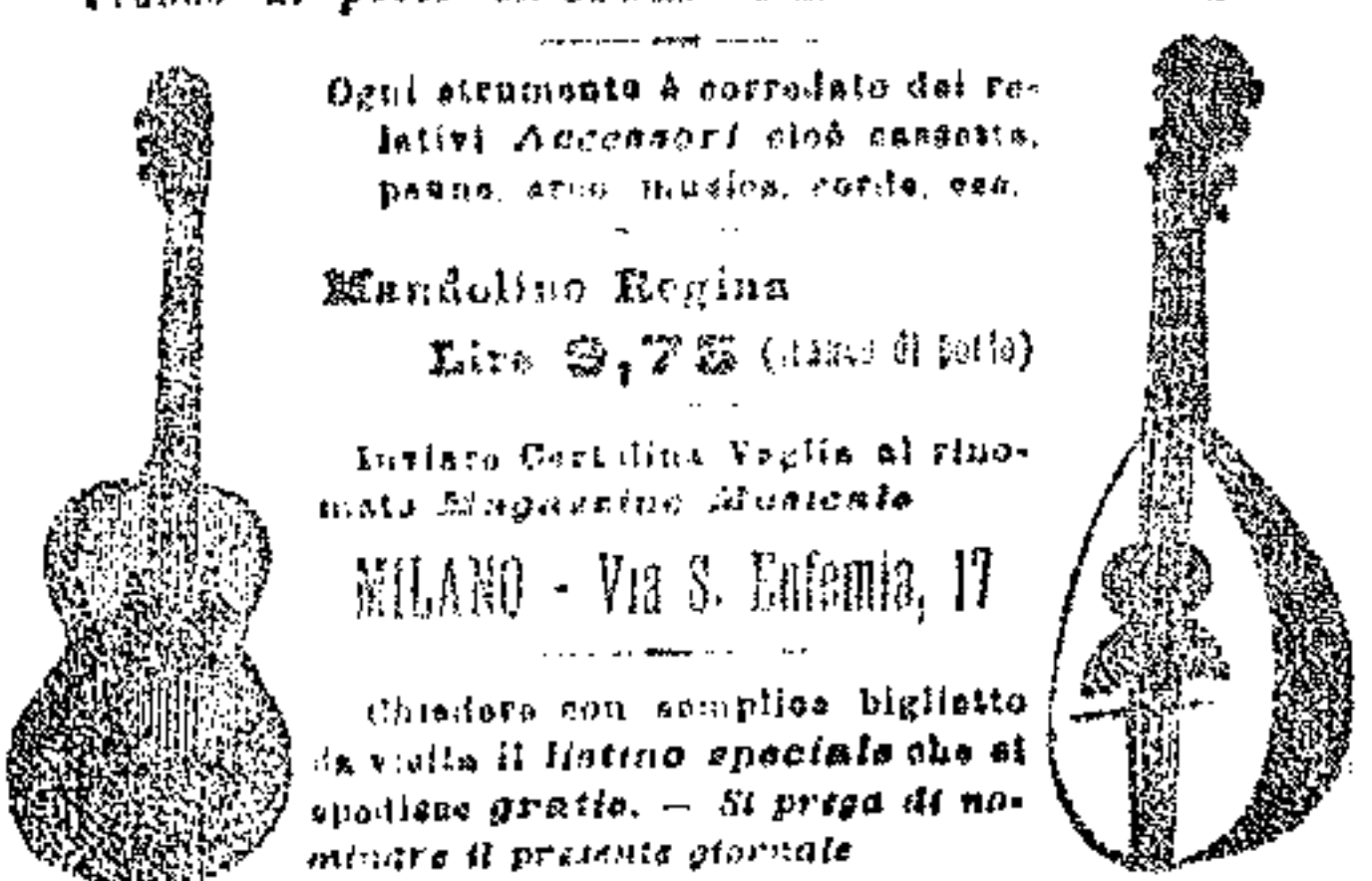
UDINE

MANDOLINO in palissandro e tartaruga, elegantissimo, doppia filettatura, a

VIOLINO tipo Stradivarius, voce sonora, vernice splendida, a

CHITARRA finissima, voce robusta, cassa lucida, scudo intarsiato

Franco di porto **LIRE 15** in tutto il Regno.

Ogni strumento è corredato dei relativi *Accessori* cioè cassetta, panno, arco, musica, corde, ecc.

Mandolino Regina

Lire 9,75 (franco di porto)

Inviare Cartolina Vaglia al rinomato *Magazzino Musicale*

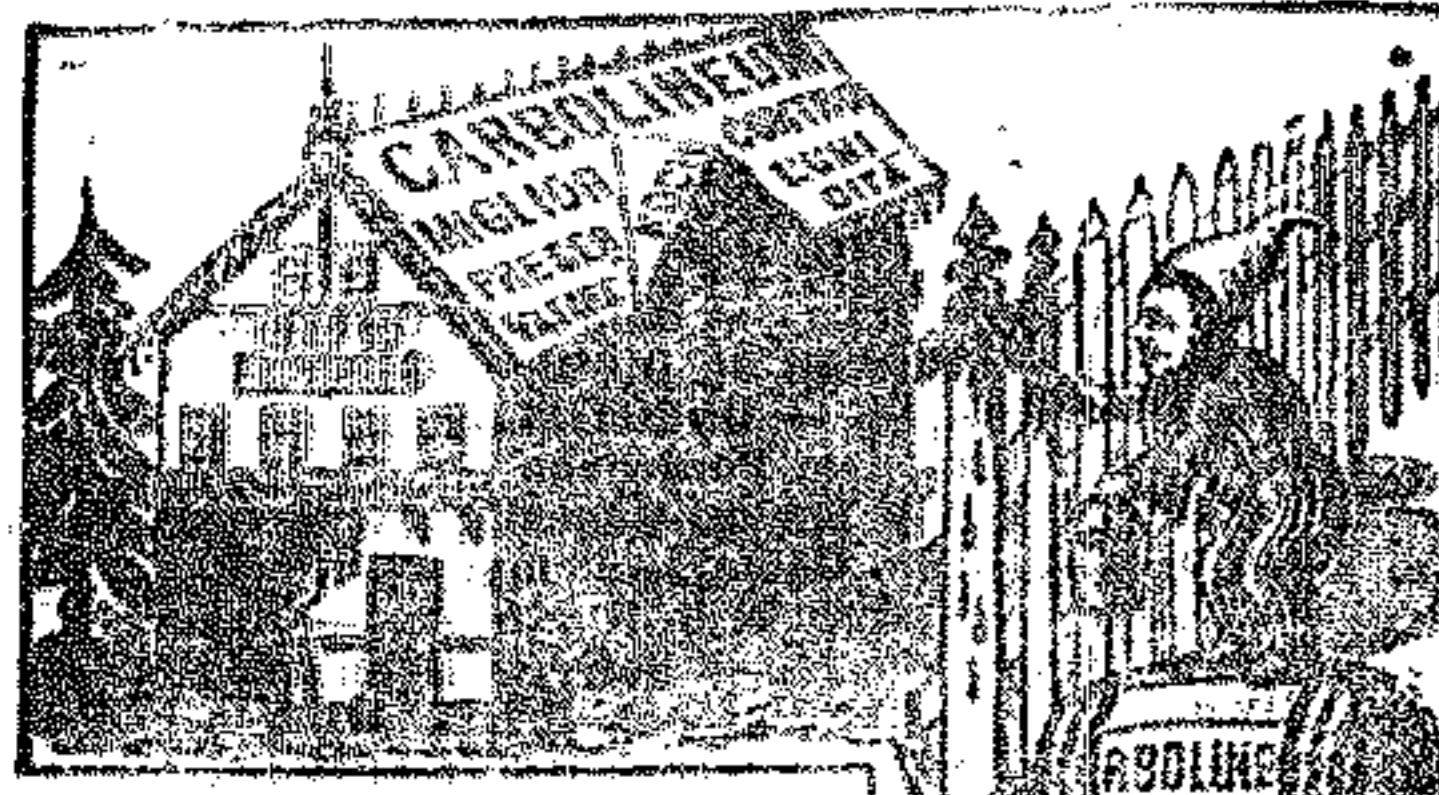
MILANO - Via S. Eufemia, 17

Chiedere con semplice biglietto da visita il *listino speciale* che si spedisce *gratis*. — *Si prega di nominare il presente giornale*

Non più ASMA

al' istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia.)

Per le inserzioni in terza e quarta pagina, conviene pagare il prezzo anticipato.

CARBOLINEUM

Olio vernice

Impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami

Milano — OTTONE KOCH — Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, vegetali e metalliche.

Medaglia d'Oro — Fuori Concorso

ASMA e **CATARRO**

GUARITI COLLE

Cigarette o colla **Polvere**

ESPIC

OPPRESSIONI

TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale* **ESPIC** è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.

Vendita all'ingrosso. 20, Rue St-Lazare, PARIGI

UOMINI

Preservativi di gomma e vescica di pesce - ed affini di ogni specie per *Signora*. I migliori per *igiene e sicurezza*.

ULTIMO LISTINO

coll'Elenco delle *Novità*,

in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch, Milano, Cellario 124. VII

VITULINA

farina lattea preparata dalla Ditta POLENGHI LOMBARDI e C. di Codogno; dà splendidi risultati nella nutrizione dei vitelli tanto di allevamento quanto da macello perchè è molto nutritiva ed igienica e assai più economica del latte naturale.

Centinaia di certificati comprovano l'eccellenza del prodotto.

Per schiarimenti e notizie rivolgersi a PAGANINI VILLANI & C. MILANO

COGOLO FRANCESCO

CALLISTA PROVETTO

Recapito

Faustino Savio,

barbiere

in Mercatovecchio

e Casa, Via Grazzano, 73

Si è pubblicato

(Ganzini Namias e C.)

di M. Ganzini

Via Solferino 27-29-31

MILANO

Vuol dire: ... conoscenza delle più importanti Novità fotografiche, apprendere a spendere bene il proprio denaro.

GAS ACETILENE

Impianti completi per illuminazione - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere

CARBURO DI CALCIO

Apparecchi premiati all'Esposizione Varesina 1901 colla Massima Onorificenza

Chiedere Catalogo dettagliato

ING. L. TROUBETZKOY - Milano, Via Mario Pagano, 43

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nelle quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. — Scatola piccola L. 1 cad.

Milioni di scatole vend. in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1 novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11 Roma via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di centesimi 25 per l'affrancazione.

IN UDINE presso: *Comelli, Commessatti, Fabris, P. Miani, Beltrame, Donda farmacisti; Minisini* negoziante

La «Patria del Friuli» è il giornale più diffuso della Provincia.

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandolari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-Anemia - Artrite - Debolezza costituzionale - Convalescenza di malattie infettive.

Guarigione sicura col premiato

VINO MARCEAU

del Prof. Dott. **L. Sergent Marceau** - TREVIGLIO

Gratis Consulti e Opuscolo Scientifico

L. 2 al flacone piccolo - L. 3 flacone doppio - N. 6 flac. picc. L. 11 N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Si vende in tutte le farmacie.

Pillole Analetiche

a base di Fosforo e Ferro organici e di sostanze Toniche stimolanti completamente solubili, del Prof. Dott. ***L. Sergent Marceau Treviglio.***

Ricostituente completo del Sangue e del sist. Nervoso

Raccomandate da distinti Medici nelle diverse forme di *Neurastenia* nell' *Anemia, Clorosi,* nell' *Esaurimento cerebro spinale,* nella *Tubercolosi* (I.o stadio) nella *Debolezza costituzionale,* nell' *Atonia del ventricolo, Fosfaturia, Linfatismo,* e nelle *Convalescenze di malattie acute.*

Sicura e pronta guarigione

Gratis Consulti e Opuscolo Scientifico

L. 2.50 al flacone - N. 6 flac. L. 13.50 franco di porto.

L. V. BELTRAME

FARMACIA ALLA LOGGIA

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

SPECIALITÀ - PROFUMERIE - GOMME

Ferri ed istrumenti per Chirurgia - Ortopedia - Igiene - Gomme per travasi, pompe, ecc., ecc. — Deposito esclusivo del

CINTO BREVETTATO SCARPA

Si spedisce opuscolo gratis dietro invio di cartolina con risposta pagata.

Premiati Elixir - Vini e Sciroppi igienici e medicamentosi - Sifoni Vichy

Olio Merluzzo purissimo - Droghe medicinali - Cere lavorate - Carburo.

PER FOTOGRAFI forniture complete - Sconto a professionisti.

Domandare Catalogo gratis delle specialità della Ditta utile per tutte le famiglie - Prezzi miti.

Udine, 1902 — Tip. Domenico Del Bianco